

In alto i calici, ecco i 70 vini top del Nordest

L'autunno, la stagione delle guide enogastronomiche, comincia con le rivelazioni del Gambero Rosso e l'annuncio, settimana dopo settimana, regione dopo regione, dei suoi fatidici Tre Bicchieri della guida dei vini d'Italia, il riconoscimento assegnato alle migliori bottiglie del Bel Paese, l'equivalente delle Tre Stelle Michelin per la ristorazione. Per il Nordest le soddisfazioni non mancano. Sono 44 i vini veneti che ottengono i Tre Bicchieri e 26 quelli del Friuli Venezia Giulia. La stella per 10 anni di Tre Bicchieri va al Cartizze Le Rivette di Villa Sandi della famiglia Moretti Polegato.

De Min a pagina 20



Publicata la classifica del Gambero Rosso per la speciale guida alle eccellenze del vino. Nel Veneto sono oltre quaranta le bottiglie che hanno ottenuto il massimo punteggio, ventisei quelle nel Friuli Venezia Giulia. Il Nordest si conferma una delle aree con la maggiore qualità. Il Cartizze "La Rivetta" di Villa Sandi conquista la stella per i 10 anni nell'élite

“Tre bicchieri” per brindare

LA GRADUATORIA

L'autunno, la stagione delle guide enogastronomiche, comincia con le rivelazioni del Gambero Rosso e l'annuncio, settimana dopo settimana, regione dopo regione, dei suoi fatidici Tre Bicchieri della guida dei vini d'Italia, il riconoscimento assegnato alle migliori bottiglie del Bel Paese, l'equivalente delle Tre Stelle Michelin per la ristorazione. Certo, il Gambero Rosso è più generoso della Michelin nell'attribuire il massimo punteggio (solo in Veneto sono 44 le bottiglie straordinarie, in Friuli Venezia Giulia 26), e certo – come per tutte le classifiche – l'uscita provoca polemiche, discussioni, pruriti, disaccordi, insinuazioni, e c'è chi approva e chi contesta ma, esattamente come avviene per i ristoranti, esserci – e, magari, essere fra i migliori – non lascia indifferenti i produt-

tori. E alla soddisfazione diciamo così morale si aggiunge anche quella economica, perché una bottiglia che in enoteca esibisce il tagliando con i Tre Bicchieri fa sempre gola, attira, spinge all'acquisto, come minimo incuriosisce, profuma di buono a prima vista.

FERMENTI

L'edizione 2020 della guida del Gambero Rosso, certifica come “anche una regione di grande successo commerciale come il Veneto sia percorsa da fermenti produttivi nuovi”. Sia nell'ambito dell'impatto ambientale, “ma anche nell'idea stessa di vino che spesso viene rimessa in discussione”. Così come, dal suo canto, il Conegliano Valdobbiadene (leggi prosecco) sta spostando la produzione in direzione delle versioni più asciutte e meno zuccherine.

Un'idea che il mitico Giuliano Bortolomiol aveva “coltivato” già negli anni sessanta quando ebbe il colpo di genio di produrre il primo prosecco Brut: a 70 anni di di-

stanza, le quattro figlie e la moglie festeggiano oggi i tre Bicchieri assegnati al Valdobbiadene Brut Ius Naturae 2018, circostanza che renderà ancora più gioiosa, domani sera, la celebrazione, al Parco della Filandetta di Valdobbiadene, del 70. anniversario dell'azienda.

BOLLICINE SECCHHE

Una strada, quella delle bollicine secche, che undici anni fa anche Giancarlo Moretti Polegato (nella foto), assieme agli enologi di Villa Sandi, percorse con considerevole intuito, perfino nella prima produzione di un Cartizze Brut in totale controtendenza con la consuetudine orientandosi

ad un Cartizze sorprendente, da proporre a tutt'opposto, idea vincentissima se è vero che anche nella guida 2020 il Cartizze Docg “La Rivetta” di Villa Sandi ha conquistato i Tre Bicchieri, portandosi a casa anche la “stella” del Gambero Rosso, assegnata a chi

ha ottenuto il massimo risultato per almeno dieci anni: «Fra le nostre numerose proprietà e tenute, in Veneto, in Friuli e in Toscana, la Rivetta è la più piccola e quella a cui siamo più affezionati – fa sapere Giancarlo Moretti Polegato – ed è un po' il nostro orgoglio, e anche quest'anno siamo felici di averla onorata alla grande».

Un successo che secondo Polegato è figlio (anche) di un vigneto che è un mix fra vigne che hanno 40-50 anni di età e altre più giovani. E forse è anche questo che rende La Rivetta così unica e affascinante, un miscuglio di storia e gioventù, se così possiamo dire: «E se questo vino dopo tanti anni continua a piacere ai degustatori evidentemente ha davvero qualcosa di diverso».

TANTE AZIENDE

Un fiore all'occhiello, verrebbe da dire, di un territorio di straordinario successo, visto che oltre a Villa Sandi e a Bortolomiol, altre sette aziende (da Ruggeri a Canevel, dalle Sorelle Bronca a Silvano Follador, da Merotto ad Andreola fino a Bianca Vigna) festeggiano il massimo risultato, certificando che, al di là dell'aspetto puramente commerciale e al netto delle polemiche, la qualità non è poi così rara a su queste colline (in fondo un quarto circa dei Tre Bicchieri veneti arrivano da qui) appena diventate patrimonio dell'Unesco, altro argomento caldo che a Moretti Polegato sta molto a cuore: «Perché adesso questo riconoscimento – dice – va assecondato e onorato, e spero che i miei colleghi si rendano conto della grande opportunità, ovvero quella di dare ancora più forza ad un territorio straordinario, con investimenti mirati soprattutto all'accoglienza,

e al miglioramento delle strutture».

Superando anche la discussione, sempre caldissima, sulla questione del nome Prosecco sulle bottiglie: «Un falso problema – aggiunge il patron di Villa Sandi – se è vero che da dodici anni il disciplinare permette di omettere la dicitura prosecco sulle bottiglie. Noi per primi mettiamo in evidenza la denominazione Conegliano Valdobbiadene e ovviamente il nostro marchio, ma non ci sogneremo mai di togliere la parola prosecco. Faccio un semplice ragionamento: senza l'export lo straordinario successo di questo vino sarebbe stato molto meno straordinario. Ora, andare all'estero indicando sull'etichetta

solo la denominazione creerebbe molta confusione ai consumatori e sarebbe decisamente rischioso. Va bene a Treviso, forse va bene nel Veneto, ma presentarsi a New York o a Toronto senza il nome prosecco non la vedo una grande trovata. Evidentemente chi sostiene questa ipotesi viaggia poco e non ha l'esatta idea della percezione degli stranieri rispetto al nostro vino».

Prosecco a parte, la guida ai vini d'Italia del Gambero Rosso certifica il consueto trionfo del territorio Veronese, dalla corazzata Amarone (con la bellezza di 13 "Tre Bicchieri"), al rinnovato successo della Soave, con 6 Tre Bicchieri e numerose altre aziende che hanno ottenuto il massimo risultato. E poi applausi ai Colli Euganei, con un tris firmato

da Vignalta, Mottolo e Filò delle Vigne. Oltre alle tante etichette disseminate fuori dalle denominazioni più conosciute, il Montello di Serafini e Vidotto, la pianura trevigiana di Cescon, la Vallagarina dei fratelli Fugatti, o ancora i Custoza di **Monte del Frà** e Cavallina.

CONDIZIONI PERFETTE

Festeggia anche il Friuli Venezia Giulia, «dove le condizioni climatiche del 2018 si sono rivelate perfette e se è vero che quantità e qualità normalmente non vanno di pari passo, quando tutto gioca a favore il miracolo può accadere», spiega la guida. E, dunque, anche quest'anno sono stati 26 i vini che hanno superato la soglia dell'eccellenza, 12 dei quali dell'ultima annata. Con il vino più rappresentativo della regione, il Friulano, che ha ottenuto il massimo con tre aziende storiche del Collio Goriziano (Schiopetto, Toros e Livon, che - fra l'altro - con il suo Manditocai rende onore alla perdita del nome del vitigno), con il Sauvignon '18 di Tiare che conquista i Tre Bicchieri per la sesta volta consecutiva, e con il Pinot Bianco, anche quest'anno il vitigno che ha ottenuto il maggior numero di riconoscimenti. Mentre gli intriganti bianchi macerati della zona di Oslavia e del Carso Triestino sono rappresentati dalla Ribolla Gialla Riserva '16 di Primosic, dalla Malvasia '15 di Podversic e dall'Ograde di Skerk e la spumantistica è sugli allori per merito di Collavini con la sua Ribolla Gialla '15 nella nuova versione Brut Nature. Infine, «il miglior modo per chiudere in dolcezza – suggerisce ancora il Gambero Rosso - è... sorvegliare il Tal Lùc cuvée 1.2 di Lis Neris».

Claudio De Min

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I vini premiati con Tre Bicchieri 2020

VENETO

Amarone della Valpolicella

- 2015-Famiglia Cottini-Monte Zovo
- Campo dei Gigli 2015-Tenuta Sant'Antonio
- Case Vecie 2013-Brigaldara
- Cl. 2015-Allegriani
- Cl. 2011-Bertani
- Cl. 2011-Giuseppe Quintarelli
- Cl. 2013-Zymè
- Cl. Campolongo di Torbe 2012-Masi
- Cl. Casa dei Bepi 2013-Viviani
- Cl. De Buris Ris. 2009-Tommasi Viticoltori
- Cl. Sant'Urbano 2015-Speri
- Leone Zardini Ris. 2012-Pietro Zardini
- Mai Dire Mai 2012-Pasqua-Cecilia Beretta

- **Capitel Croce 2018**-Roberto Anselmi

- **Cartizze Brut V.** La Rivetta-Villa Sandi

Colli Euganei

- Fiori d'Arancio Passito Alpinae 2016-Vignalta
- Merlot Casa del Merlo 2016-Il Filò delle Vigne
- Rosso Serro 2016-Il Mottolo

- **Conegliano Valdobbiadene** Rive di Ogliano Brut Nature 2018-BiancaVigna

Custoza Superiore

- Amedeo 2017-Cavalchina
- Ca' del Magro 2017-Monte del Frà

- **Frank! 2017**-Barollo

Lugana

- Molceo Ris. 2017-Ottella
- Sergio Zenato Ris. 2016-Zenato

- **Madre 2017**-Italo Cescon

Montello e Colli Asolani

Il Rosso dell'Abazia 2016-Serafini & Vidotto

- **Riesling Renano** Collezione di Famiglia 2015-Roeno

Soave

- Cl. Calvarino 2017-Leonildo Pieropan
- Cl. Campo Vulcano 2018-I Campi
- Cl. Monte Carbonare 2017-Suavia
- Cl. Monte Fiorentine 2017-Ca' Rugate
- Sup. Il Casale 2017-Agostino Vicentini
- Sup. Runcata 2017-Dal Cero Tenuta Corte Giacobbe

Valdobbiadene

- Brut Ius Naturae 2018-Bortolomiol
- Brut Nature 2018-Silvano Follador
- Brut Nature Particella 232 2018-Sorelle Bronca
- Brut Rive di Col San Martino Cuvée del Fondatore
- Graziano Merotto 2018-Merotto
- Dosaggio Zero Vign. Del Faè 2018-Canevet Spumanti
- Extra Dry Giustino B. 2018-Ruggeri & C.
- Rive Di Refrontolo Brut Col Del Forno 2018-Andreola
- Ca' Fiui 2018-Corte Sant'Alda
- Cl. Sup. Campo Casal Vegri 2017-Ca' La Bionda
- Sup. Maternigo 2016-F.lli Tedeschi

FRIULI VENEZIA GIULIA

Collio

- Bianco Fosarin 2017-Ronco dei Tassi
- Bianco Giulio Locatelli Ris. 2017-Tenuta di Angoris
- Chardonnay 2017-Ronco Blanchis
- Friulano 2018-Toros
- Friulano 2018-Schiopetto
- Friulano Manditocai 2017-Livon
- Malvasia 2018-Villa Russiz
- Pinot Bianco 2018-Doro Princic
- Pinot Bianco 2018-Russiz Superiore
- Pinot Bianco Santarosa 2018-Castello di S
- Ribolla Gialla di Oslavia Ris. 2016-Primosir
- Sauvignon 2018-Tiare-Roberto Snidarcig

- **Desiderium | Ferretti 2017**-Tenuta Luisa

Friuli Collio Orientale

- Biancosesto 2017-La Tunella
- Pinot Bianco Myò 2018-Zorzettig
- Pinot Grigio 2018-Torre Rosazza
- Sauvignon Zuc di Volpe 2018-Volpe Pasini

- **Friuli Isonzo** Pinot Bianco 2017-Masùt d

- **Friuli Isonzo** Sauvignon Piere 2017-Vie di Romans

- **Friuli Pinot Bianco** 2018-Vigneti Le Monde

- **Malvasia** 2015-Damijan Podversic

- **Ograde** 2017-Skerk

- **Ribolla Gialla** Dosaggio Zero 2015-Eugenio Collavini

- **Rosazzo Terre Alte** 2017-Livio Felluga

- **Tal. Lùc** Cuvée .1.2-Lis Neris

- **Vintage Tunina** 2017-Jermann



centimetri